

# Veneto in ginocchio. Calabria, allarme frane

**A. COM.**

acomaschi@unita.it

Non c'è tregua sul fronte maltempo. La situazione è tale che i sindacati hanno rinviato lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale previsto per domani, 5 febbraio, la mobilità è già troppo compromessa.

Il Veneto continua a essere tra i territori più colpiti. Sotto osservazione i fiumi, il Bacchiglione a Vicenza e Padova, l'Adige nel Veronese, il Brenta. Nel Bellunese rientra l'emergenza black out (solo 122 le utenze ancora da ripristinare) ma rimane quella dei possibili crolli di tetti, cui la pioggia incessante ha reso pesante la neve che vi si era accumulata abbondante. Mentre in provincia di Treviso è arrivato l'esercito, 30 militari dei

Lagunari «Serenissima» di Venezia da ieri pomeriggio rinforzano gli argini del fiume Dosson. In Friuli invece gravissi-

mo un volontario di 70 anni della Protezione civile degli alpini, finito con la sua auto in un torrente ingrossato dalle piogge nei pressi di Pordenone, una donna è stata salvata da un carabiniere dalla macchina intrappolata in un sottopasso allagato a Gorizia.

Anche il Sud fatica a risollevarsi. In Calabria continuano frane e smottamenti. In Sicilia resta isolata Enna, la provinciale 2 e la statale 117/bis sono ancora chiuse a causa di due frane. A Palermo frana il Monte Grifone, un masso ha sfondato le mura di un'officina (per fortuna di notte), la zona è stata evacuata. Frane anche a Cefalù, con interruzione della circolazione sulla vicina strada provinciale. A Noto è lutto cittadino fino a domani, per la morte della piccola Marisol di 7 anni e delle due donne rimaste intrappolate con lei in una Y10 trascinata via dalla piena di un torrente.

Dove l'allarme rientra si cominciano a contare i danni: ammontano a 54 mi-

lioni per il comparto agricolo del Modenese, vessato prima dal terremoto del 2012 e a gennaio dall'alluvione. Così in politica si moltiplicano gli appelli perché la tutela del suolo sia al centro del Patto per il governo che l'esecutivo Letta prepara. «Serve prevenzione nelle manovre finanziarie, realistico il fabbisogno di 500 milioni l'anno» detta il sottosegretario ai Trasporti Erasmo De Angelis, «il dissesto idrogeologico è un tema prioritario», concorda la vicecapogruppo Ncd alla Camera Dorina Bianchi. Durissimo Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale **geologi**: «Paghiamo uno sviluppo edilizio dissennato. Il dissesto idrogeologico è un'emergenza nazionale, servono soldi e quando si vuole si trovano. E non si dica che è colpa dei cambiamenti climatici, sta solo piovendo». Che la percezione del problema sia cambiata lo indica anche un'analisi della Coldiretti su dati Cnr: il 41% degli italiani si sente minacciato da alluvioni e frane.

...

**54 milioni di perdite per l'agricoltura nel Modenese. Rinviato lo sciopero Tpl di domani**

